

Wanderlust Teatro
presenta

ELETTRA

di Hugo von Hofmannsthal

regia , elaborazione drammaturgica , progetto scenico
Giuliano Scarpinato

con (in o.a.)

Elena Aimone - Clitennestra
Anna Charlotte Barbera - Una serva
Lorenzo Bartoli - Egisto
Elio D'Alessandro - Aio di Oreste
Raffaele Musella - Oreste
Giulia Rupi - Elettra
Eleonora Tata - Crisotemide
Francesca Turrini - La guardiana
Valentina Virando - Una serva

musiche

Elio D'Alessandro

assistente ai movimenti

Daniele Sala

costumi

Dora Argento

Collaborazione alle scene

Marco Borgogni, Diana Ciufò

luci

Danilo Facco

Produzione

Wanderlust Teatro *in collaborazione con* Dionisiache / Calatafimi Segesta Festival

Si ringraziano

Associazione Città Teatro , Teatro Biondo Palermo, Maria Claudia Massari e il Teatro Ciro
Pinsuti di Sinalunga, Gabriele Gugliara

*“Beato chi può agire! L’azione è come un letto
su cui l’anima riposa, come un letto
di balsamo, sul quale posa l’anima
che è ferita, incendio, ascenso
e fiamma!”*

Hugo Von Hoffmanstal, Elettra

La storia di Elettra appartiene al mito. Sfugge al tempo e allo spazio, attraversa indenne i millenni e giunge con forza immutata ai nostri petti, alle nostre orecchie, ai nostri occhi. Pugno nello stomaco, lama che affonda, Hugo von Hofmannsthal la racchiude nel breve tempo di un atto: quasi una travolgente successione di inquadrature cinematografiche, un “thriller dell’anima” dal ritmo incalzante e forsennato.

Figlia di amatissimo padre, l’eroe della guerra di Troia Agamennone, Elettra vive per vendicarne l’ignobile assassinio ad opera della madre Clitennestra e dell’amante di lei Egisto. Nella casa degli usurpatori si aggira come cagna selvatica, occhi bassi e lingua affilata; giorno dopo giorno veglia instancabile sul luogo dove il padre è caduto sotto la scure, ancora caldo del suo sangue.

Nessuno riesce a strappare Elettra al dolore muto e forsennato. Non la giovanissima sorella Crisotemi, che altro non vorrebbe che dimenticare ed essere felice, diventare moglie, magari madre; non la tormentata Clitennestra, che pur vedendo vivo e presente il fantasma del marito negli occhi della figlia, proprio da lei cerca conforto e riparo da una vita d’angoscia e di paura. A turbare i sonni della regina è il ritorno di Oreste, il figlio allontanato da palazzo in giovane età; un sogno le ha predetto che cadrà per mano sua.

Ed è proprio in un sogno, un doppio sogno, che sembra compiersi fatale la vendetta dei figli di Agamennone. Quando, alla fine del dramma, Elettra si accascia a terra senza vita, povero animaletto bruciato, rosicchiato dall’ossessione di ricongiungersi al sangue del padre, si ha quasi l’impressione che tutto abbia avuto luogo nel labirinto delle sue fantasie; che a muoversi di fronte a noi fino al momento prima sia stato un piccolo esercito di fantasmi/burattini, anime in pena e “in cerca d’autore”.

Nel dramma di Hoffmanstal si rintana un’ambiguità del tutto contemporanea; ed è proprio in questo bilico tra verità della carne e inganno della mente, degno di un film di David Lynch, che Elettra continua a scuoterci, ed ammaliarci.

Giuliano Scarpinato

VIDEO INTEGRALE : <https://vimeo.com/139444386>

DALLA RASSEGNA STAMPA

La Repubblica – Palermo, 28 agosto 2015

di Laura Nobile

“ Una dimensione “cinematografica” della tragedia, un countdown velocissimo da quando tutto ha inizio fino al momento in cui si consuma l’omicidio e un gap gigantesco tra l’enormità del gesto di vendicare il padre Agamennone e le possibilità di Elettra ed Oreste, due ragazzi, di compiere la loro missione. C’è tutto questo in “Elettra” di Hugo von Hofmannsthal secondo la regia e la drammaturgia di Giuliano Scarpinato [...] ”

BIO

Giuliano Scarpinato nasce a Palermo nel 1983. Nel 2006 si laurea in lettere moderne con una tesi sul teatro di Pierpaolo Pasolini. Nel 2009 si diploma come attore presso la scuola del Teatro Stabile di Torino fondata da Luca Ronconi e diretta da Mauro Avogadro. In teatro lavora come attore, tra gli altri, con John Turturro (“Italian folktales”), Carlo Cecchi (“La dodicesima notte”), Giancarlo Sepe (“Jekyll e Hyde”), Emma Dante (“Verso Medea”, “La muta di Portici”, “Feuersnot”), Marco Baliani (“Un paese di nuvole e fiori”), Daniele Salvo (“Gramsci a Turi”, “Aiace”, “Edipo re”, “Re Lear”, “Manfred”), Mauro Avogadro (“L’incorruttibile”, “Tre De Musset”), Carmelo Rifici (“Fedra”), Cristina Pezzoli (“Antigone”), Alessio Pizzech (“Che disgrazia l’intelligenza”).

Nel 2011 riceve la segnalazione speciale della giuria al Premio Hystrio alla vocazione.

Come regista dirige “I ciechi” di Maurice Maeterlink per il Teatro Stabile di Torino (Festival delle colline torinesi 2009), “La fortuna di Philèas”, con cui nel 2012 è finalista al premio “Scenario Infanzia”, “Fa’afafine - mi chiamo Alex e sono un dinosauro” con cui nel 2014 vince il premio “Scenario Infanzia” e che nel 2015 diventa una produzione del Teatro Biondo Stabile di Palermo.

Wanderlust Teatro nasce dall’incontro di un gruppo di attori diplomati alla scuola del Teatro Stabile di Torino. “Elettra”, frutto di una residenza creativa della durata di un mese all’interno del Calatafimi Segesta Festival - Dionisiache 2015, è il battesimo di un progetto di ricerca che con coraggio, e con l’urgenza di un desiderio, possa creare un innesto tra tradizione e contemporaneità, tra richiamo del passato e istanze del presente. Per un teatro di persone che parlino ad altre persone, capace di raccontare una storia, tante storie, che ci riguardino, tutti.

INFO

Giuliano Scarpinato

Via S.Isidoro alla Guilla 7, 90134 Palermo

Cell : 3297332265